

Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 96 (1987)
Heft: 10

Artikel: Visione realistica
Autor: Baumann, Bertrand / Sprumont, Pierre
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-972733>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

DALL'INTERNO

**Croce Rossa Svizzera: struttura elastica
nel rispetto del federalismo**

Visione realistica

Bertrand Baumann

«Actio»: Dottor Sprumont, nel mondo della Croce Rossa, per molti lei è uno sconosciuto. Potrebbe tracciarci brevemente la strada da lei percorsa in seno al movimento?

Pierre Sprumont: Sono approdato alla Croce Rossa per puro caso. Anzitutto, appena arrivato in Svizzera, la Federazione svizzera dei samaritani mi ha nominato suo membro, in qualità di medico. La signora Veste, che allora dirigeva la sezione della Croce Rossa di Friburgo, stava cercando un medico che impartisse corsi ai futuri collaboratori sanitari della CRS. Era il 1969. Da allora mi sono progressivamente interessato alle attività sociali e sanitarie della sezione di Friburgo, specie per quanto riguarda la regolamentazione di queste attività. Come vicepresidente della sezione, ho avuto l'opportunità di moltiplicare i contatti che potevano risultare utili a tale proposito. Le trattative con le autorità del cantone Friburgo, portate avanti dalla signora Veste e a cui ho partecipato io stesso, e aventi come oggetto la messa a punto dei mandati nel campo innanzitutto delle cure extraospedaliere e di educazione igienica e successivamente nell'ambito dell'aiuto ai candidati all'asilo, mi hanno chiaramente illustrato quali siano in effetti le possibilità di una sezione in quanto ente ausiliario del potere pubblico.

Lei ha presieduto la Commissione regionale delle sezioni romande in seno alla quale si è battuto per lo sviluppo delle sezioni stesse, specie di quelle dall'attività ridotta. Ai suoi occhi quindi la sezione di Friburgo sarebbe una sezione modello?

Sono ben lungi dal considerare la mia sezione una sezione modello. Al limite si può affermare che la sezione di Friburgo è un esempio di un certo tipo di sviluppo, comune a numerose sezioni della Svizzera romanda. La Commissione romanda ha tentato di attivare certe sezioni un po' in letargo

In occasione dell'ultima Assemblea dei delegati della Croce Rossa svoltasi il 13-14 giugno scorso a St. Moritz, è stato eletto, quale nuovo membro del Comitato centrale, Pierre Sprumont. Con l'intervista che segue, Actio vuole presentare il neoeletto e far conoscere ai lettori le sue primissime impressioni a poche settimane dall'inizio di questa sua nuova funzione.

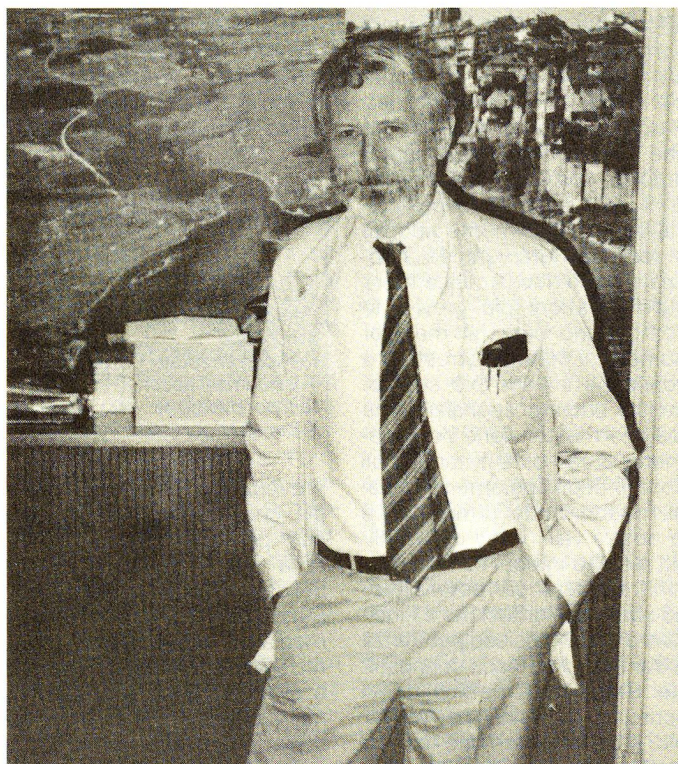
e di stringere i legami fra i membri della famiglia della Croce Rossa romanda. Mi pare che siamo giunti a un certo risultato. È anche vero che talvolta abbiamo ricordato l'esistenza dell'articolo 21 degli Statuti della CRS, il quale precisa che una sezione può essere richiamata all'ordine dal Comitato centrale se essa trascura i suoi doveri statutari.

La Commissione romanda delle sezioni non ha risentito della mancanza di un organismo corrispondente nella Svizzera tedesca?

È evidente il fatto che una Commissione regionale debba mantenere stretti contatti con le corrispondenti commissioni delle altre regioni linguistiche. Abbiamo pubblicamente rimpianto che la Commissione svizzero-tedesca abbia rinunciato alla sua attività. Per quanto riguarda invece la Svizzera italiana, i nostri rapporti con la Commissione ticinese possono definirsi eccellenti.

Per quel che riguarda invece la sua candidatura per il Comitato centrale, può dirci come è nata l'idea?

Quando venne resa pubblica la dimissione del signor Buensod, la Commissione romanda si era pronunciata per un'elezione aperta relativa a questo posto vacante. La commissione si è perciò rivolta a tutte le sezioni romande affinché queste proponessero i loro candidati. Inizialmente ero stato designato come candidato dalla sezione di Friburgo; in seguito sono stato «nominato candidato» dalla Conferenza romanda dei presidenti di sezione.



La sua elezione non si è comunque svolta in un clima troppo sereno. L'inattesa candidatura della sezione di Ginevra ha messo un po' in subbuglio gli spiriti. Qual è stata la sua reazione nell'aprendere dell'altra candidatura romanda?

Abbiamo voluto un'elezione aperta e l'abbiamo anche avuta. Ammetto di non essere stato particolarmente sconvolto da questo fatto assolutamente conforme alle regole democratiche delle nostre istituzioni. Durante tutta la «campagna», ambedue, sia l'altra candidata signora Delachaux, sia io, abbiamo avuto eccellenti rapporti e in comune accordo abbiamo cercato di smorzare i conflitti che sarebbero potuti nascere.

Quale ruolo intende assumere in seno al comitato centrale? Crede di poter rappresentare una corrente di opinioni, di idee in seno al movimento?

Vorrei subito precisare che a Berna non mi considererò un delegato della sezione oppure un rappresentante della minoranza romanda. Sono e resterò primariamente un membro attivo di una grande società attiva. Naturalmente sono influenzato da quel che ho vissuto giorno dopo giorno in questa sezione e dal mio passato di samaritano. In fondo sono le attività concrete, quelle vissute a contatto con la realtà quotidiana che mi hanno marcato più profondamente e che certamente mi influenzeranno



quando si tratterà di prendere una decisione.

La misconoscenza della realtà sezionale e delle relative attività è spesso uno dei principali rimproveri rivolti dalle sezioni al segretariato centrale di Berna. I rapporti

Non si possono negare i malintesi fra centrale e sezioni. A dire il vero, è opportuno osservare che si tratta di un problema che si riscontra anche fra le sezioni. Ciò è dovuto in parte a ragioni storiche e allo sviluppo assai differenziato delle sezioni. Credo tuttavia che alla radi-

miracolosa da proporre, ma magari qualche idea concreta da suggerire: perché, per esempio, i collaboratori del segretariato centrale non fanno uno stage nelle sezioni per rendersi conto di come funzionano?

In seno alla Croce Rossa, lei è interessato a un aspetto ben preciso?

Nel Comitato centrale mi è stato proposto di far parte della delegazione salute e affari sociali. Le questioni trattate da questa delegazione mi interessano per le esperienze accumulate durante la mia attività passata alla Croce Rossa di Friburgo.

Non si sente un po' disorientato a causa della vastità dell'opera della Croce Rossa Svizzera e in seguito alla quantità di ambiti toccati dalle sue attività?

I compiti della Croce Rossa Svizzera riflettono nel tempo i suoi principi e la sua storia. Sarebbe comunque interessante se un giorno la nostra organizzazione riflettesse sui suoi compiti statutari in relazione ai principi fondamentali della Croce Rossa. Per esempio, mi sembra ovvio che la prepa-

razione del personale medico e curante per le situazioni di catastrofe sia uno dei compiti fondamentali della Croce Rossa Svizzera e che la nostra organizzazione debba impegnarsi attivamente nei prossimi anni in questo campo.

Le sembra che l'attuale organizzazione della Croce Rossa Svizzera sia conforme alle esigenze della Croce Rossa di oggi?

Mi pare che garantisca una certa elasticità. L'esistenza di 69 sezioni dimostra che essa rispetta una delle caratteristiche fondamentali del nostro paese, il federalismo. Bisogna permettere che le sezioni si sentano a loro agio nell'ambito del proprio territorio. □

PIERRE SPRUMONT

Pierre Sprumont nasce in Belgio il 16 dicembre 1936. Dopo la laurea in medicina conseguita all'Università di Louvain, parte per lo Zaire dove esercita in varie zone nella savana. Durante questo suo soggiorno, si specializza in medicina tropicale e dirige una missione di ricerca sui medicinali indigeni. Nel 1963 diventa medico assistente dell'ospedale zairota dell'Università Lovanium di Kinshasa, dove ottiene un diploma di specialista in medicina interna.

Nel 1965 ritorna in Europa ed è chiamato a occupare la carica di medico assistente presso l'Istituto di anatomia della facoltà di medicina di Friburgo. Nel 1966 assume la responsabilità dei lavori nello stesso istituto e nel 1969 viene nominato professore assistente.

Titolare di una borsa per lo sviluppo del Fondo nazionale svizzero della ricerca scientifica, porta a termine un lavoro di ricerca nel campo della biologia della riproduzione. Nel 1978 viene nominato professore assistente e poi professore associato all'Istituto di anatomia dell'Università di Friburgo.

Pierre Sprumont è membro di diverse società scientifiche di Friburgo e svizzere. Egli è in primo luogo presidente della Società di scienze naturali di Friburgo (dal 1987) e segretario della Società svizzera di anatomia.

Naturalizzato svizzero nel 1984, Pierre Sprumont è sposato e padre di tre figli.

sovente non facili fra centrali e sezioni le sembrano una realtà di fatto? Come pensa eventualmente di intervenire per porvi rimedio?

ce dell'attuale disagio vi sia un problema di comunicazione: sussiste in effetti una carenza di conoscenza profonda e reciproca. Non ho una soluzione

Telefoni utili e numeri di chiamata d'emergenza (giorno e notte): Ticino e Grigioni italiano

Guardia aerea svizzera di soccorso (REGA): 01 47 47 47 – Società svizzera per cani da catastrofe: 01 47 47 47 – Centro svizzero antitossici: 01 251 51 51 – Centrale annunci proiettili inesplosi: 033 28 30 57 – Soccorso stradale: 140 – Polizia: 117 – Pompieri: 118 – Telefono amico: 143 – Aiuto AIDS (SIDA) svizzero, sezione Ticino: 091 54 94 94 (Martedì 18–20.30).

Agglomerato di Mendrisio-Chiasso (091)

Croce Rossa Svizzera sezione Mendrisiotto: 44 33 66 / 43 82 91 – Ospedali: Beata Vergine 46 42 42, Neuropsichiatrico cantonale 46 15 15, Maternità cantonale 46 41 41/2 – Croce Verde Mendrisio: 46 13 14 – Croce Verde Chiasso: 44 72 72 – Ambulatorio Presenza Sud Mendrisio: 46 69 26 / 46 69 20 – «Il Nucleo», consultorio Balerna: 46 69 12/13 – Centro aiuto tossicodipendenti: 23 46 46 – Società Svizzera di Salvataggio Mendrisiotto 46 13 14 – «Ora Serena»: 46 22 39 / 43 29 34 – Antenna Alice, Centro aiuto tossicodip.: 44 86 86.

Agglomerato di Lugano e distretto (091)

Croce Rossa Svizzera sezione di Lugano: 54 21 39 / 54 23 94 / 51 67 54 – Centro di trasfusione del sangue CRS, Corso Elvezia 29: 23 74 67 – Centro di ergoterapia CRS: 23 66 67 – Ospedali: Civico 58 61 11, Italiano 51 31 21/2, Malcantonese Castelrotto 73 14 41 – Cliniche: Sant'Anna Sorengo 55 01 61, Moncucco 58 11 11 – Croce Verde 22 91 91 – Ente autolettighe Agno: 59 33 33 – Clinica dentaria della Croce Verde: 23 15 45 – Centro aiuto tossicodipendenti: 23 46 46 – Servizio domiciliare: 51 57 31 – Consultorio familiare: 23 30 94 – SOS Madri in difficoltà: 56 44 10 – Società Svizzera di Salvataggio di Lugano: 51 91 21 / 23 23 71 – «Ora Serena»: 52 15 29 / 68 77 44 / 23 47 93 / 51 55 41.

Agglomerato di Locarno e Valli (093)

Croce Rossa Svizzera sezione di Locarno: 31 60 35 – Centro di trasfusione del sangue CRS, Ospedale La Carità: 31 74 84 – Ospedali: La Carità 31 01 21, Distrettuale Cevio: 96 16 61 – Cliniche: Sant'Agnesa 33 01 01, Santa Chiara 31 02 52, Santa Croce 33 83 31 – Autolettighe: Locarno 31 83 83, Ascona 35 21 21 – Centro aiuto tossicodipendenti Antenna Icaro: 31 59 29 – Servizio domiciliare: 31 16 23 – Società Svizzera di Salvataggio Locarno: 31 40 29, Ascona 35 11 88, Brissago

32 02 83, Gambarogno 62 28 45 – «Ora Serena»: 31 19 87 / 31 62 86 / 31 60 35.

Bellinzona-Riviera-Blenio (092)

Croce Rossa Svizzera sezione di Bellinzona: 27 50 10 – Centro di ergoterapia CRS: 26 39 06 – Ospedali: San Giovanni 25 03 33, Bleniese Acquarossa 78 13 15 – Croce Verde 25 22 22 – Autolettighe: Biasca 72 14 14, Olivone 70 17 77 – Società contro l'alcolismo: 26 12 69 – Alcolisti anonimi: 26 22 05 – Comunità familiare: 25 75 56 – Aiuto domiciliare: Bellinzona e Valli 25 32 29, Biasca 72 30 33 – «Ora Serena»: 27 59 03 / 72 15 56 / 76 12 39 / 78 13 12 – Servizio medico d'urgenza festivo: 25 22 23.

Leventina (094)

Croce Rossa Svizzera sezione Leventina: 38 13 55 / 38 13 65 – Ospedale: Distrettuale Faido 38 17 32 – Autolettighe: Airole 88 20 44, Faido 38 22 22, Bodio-Personico-Pollegio 74 12 33 – Aiuto domiciliare: 092 25 32 29 – «Ora Serena»: 38 19 35.

Mesolcina e Calanca (092)

Croce Rossa Svizzera sezione di Bellinzona: 27 50 10 – Centro di ergoterapia Bellinzona: CRS Bellinzona: 26 39 06 – Clinica: San Rocco Grono: 82 17 22 – Autolettighe: Roveredo 82 13 06, Mesocco 94 12 31 – Assistenza sociale per la Mesolcina: 82 20 33 – Aiuto domiciliare: 82 13 13 / 82 22 06.

Bregaglia (082)

Croce Rossa Svizzera sezione Grigioni: Coira 081 24 20 27 – Centro di ergoterapia CRS: Coira 081 27 37 25, Samedan 6 46 76 – Centro di trasfusione del sangue CRS: Coira, Ospedale cantonale 081 21 51 21 – Ospedale: Ospedale Asilo della Bregaglia 4 18 18 – Autolettighe: 4 18 18 – Aiuto domiciliare: 4 13 20.

Poschiavo (082)

Croce Rossa Svizzera sezione Grigioni: Coira 081 24 20 27 – Centro di ergoterapia CRS: Coira 081 27 37 25, Samedan 6 46 76 – Centro di trasfusione del sangue CRS: Coira, Ospedale Cantonale 081 21 51 21 – Ospedale: San Sisto 5 05 81 – Autolettighe: 5 05 81 – Assistenza sociale del Bernina: 5 02 14.